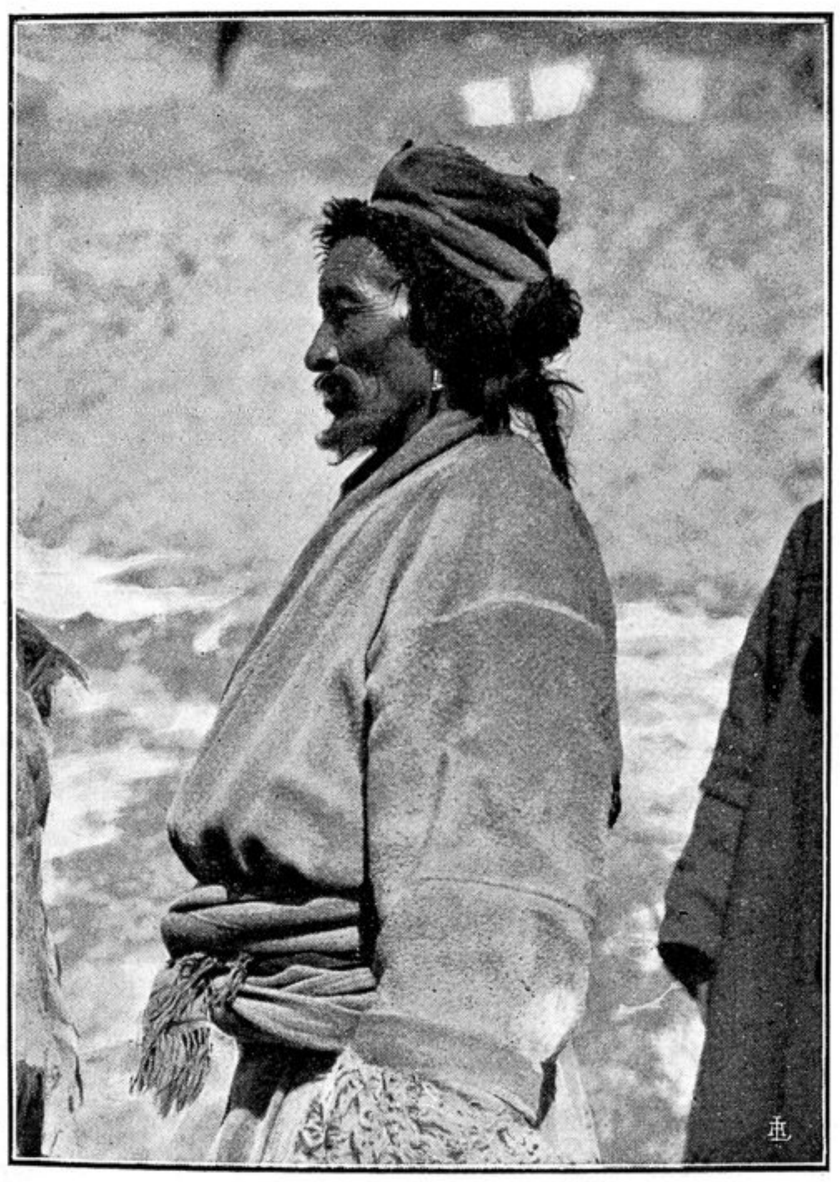
CAPITOLO NONO

DI GIOTTO DAINELLI

ESCURSIONI NEL LADAK

Le, capitale del Ladàk, ed i suoi abitanti musulmani — I Mon — Sorgenti e « ghiacciai artificiali » — L'altipiano delle Rùpsciu — Garzòk-gompa — Il nomadismo dei pastori ciangpà — La tenda dei nomadi — Il lago Pàncong, e la sua storia — Ritorno a Le — Escursione nello Zànscar.



Un Ladaco. *Neg. Dainelli*

A Le, la capitale del Ladàk, — dove il grosso della spedizione pose la sua sede primaverile, — io stetti effettivamente non molto, e non per lunghi periodi, ma a tre diverse riprese: sì che, un po' per le necessità del riordinamento degli appunti e delle raccolte di quella che volta volta era stata l'ultima mia escursione, un po' per preparare la successiva, non posso dire di avervi avuto nemmeno un poco di riposo, anche perchè non volevo trascurare quello che la città e i suoi immediati dintorni e la sua gente potevano offrirmi di interessante per le mie ricerche o per la mia cultura.

Le l'ho dunque visitata così come la mia saltuaria permanenza (19-26 marzo; 23-30 aprile; 7-14 maggio) e le mie non scarse occupazioni mi hanno permesso: posso però dire di conoscerla bene. Di conoscerla bene sopra tutto perchè l'amicizia di Hashmatullah Khan e poi quella dei principali lama, notabili e mercanti della regione mi apriva tutte le porte, permettendomi di penetrare proprio addentro alla vita di quella gente.

Sarebbe però superfluo che io dicessi, qui, di Le e dei suoi principali monumenti, ripetendo quanto, più o meno bene, tutti i precedenti viaggiatori hanno già scritto. E dico monumenti, perchè tale possono considerarsi il grande palazzo reale, che domina con la sua massa imponente e pittoresca tutta la città, e i molti templi, specialmente i più antichi, che, sul crestone roccioso a ridosso dell'abitato, sono dentro